

Ho conosciuto Stefania Todesco alla fine del primo anno. La prima volta che la vidi arrivare a lezione, pensai a quanto somigliasse a una di quelle attrici degli anni Sessanta. Oggi, dopo quasi due anni, vorrei saperne qualcosa di più.

Stefania si è iscritta a Comunicazione consapevole dell'importanza che ricopre questo settore nella nostra società. Guarda molti programmi di dibattito politico e ogni giorno, la sera, il telegiornale nazionale e quello del paese in cui vive. Se una notizia le interessa, va ad approfondire l'argomento sul web. Solitamente non compra quotidiani, ma se lo trova al bar non esita a sfogliarlo; lo stesso fa quando si trova sotto mano settimanali come l'Internazionale o mensili come Vogue, che, precisa, guarda solo per le immagini pubblicitarie di moda.

Le piace il cinema, anche se ultimamente la troppa fantascienza e i cine-panettoni non le permettono di godersi i multisala. Tuttavia, in televisione riesce a vedere qualche bel documentario o un film drammatico di suo gusto. Specialmente d'estate, legge libri impegnativi, come saggi di Umberto Eco su miti ed antiche civiltà. Adora la musica, fatta eccezione per qualche genere troppo heavy. Non ascolta molto la radio, la reputa un sottofondo da automobile a cui si può tranquillamente rinunciare.

Vista la presentazione iniziale, penserete che segua qualche tendenza vintage, sotto dettato di qualche estrosa fashion blogger. No, nessun blog o Instagram account. Stefania usa raramente Facebook, che trova sopravvalutato dal punto di vista informativo, ed è intenzionata ad aprire un profilo Twitter per collegarsi con fonti informative in tempo reale. Al Terzo anno di università, la sua cognizione del mondo dell'informazione e della comunicazione è più solida; la mia impressione è che sappia di che cosa sta parlando.

Intervistato: Stefania Todesco

Federica Scandolo
federica.scandolo@studenti.unipd.it